



Fondazione  
Opera Edimar

in convenzione con  
l'UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI PADOVA



$3 \times 2 = 5$

Quando imparare  
è difficile  
ma NON impossibile

Via delle Cave n°15 Padova

$3 \times 2 = 5$

Quando imparare  
è difficile  
ma NON impossibile

Via delle Cave n°15 Padova

Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento  
Via delle Cave 15 Padova

Per informazioni tel 049 6719588  
email [apprendimento@operaedimar.org](mailto:apprendimento@operaedimar.org)

sito internet [www.operaedimar.org](http://www.operaedimar.org)

Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi  
per le Difficoltà di Apprendimento

i primi 3 anni di attività

Gruppo



persone e opere al servizio  
dell'educazione e dell'accoglienza

con il contributo e  
la collaborazione di:



Assessorato alle  
Politiche Sociali



Comune  
di Padova

**UMANA MENTE (FONDAZIONE DEL GRUPPO ALLIANZ) E  
Fondazione Opera EDIMAR - ONLUS INSIEME PER LA  
CREAZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI RICERCA E SERVIZI  
EDUCATIVI PER LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO**

**L** *La Fondazione UMANA MENTE ha come missione dare risposte valide ed efficaci ai bisogni di chi è in situazione di disagio. Per questo nel luglio 2006, dopo un accurato lavoro di valutazione e di analisi del bisogno, ha reputato opportuno avviare una partnership con l'ente padovano EDIMAR con l'intento di strutturare e dare continuità ad alcuni progetti, avviati in via sperimentale nel territorio veneto.*

*Dal 2006 ad oggi il Centro si è dotato di un'equipe costituita da esperti ed educatori specializzati ed è in grado di seguire ogni anno, nel trattamento specifico, un centinaio di bambini e ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo grado. Per ciascun soggetto viene effettuata una valutazione degli apprendimenti all'inizio e alla fine dell'anno scolastico al fine di poter misurare i cambiamenti stimati dall'intervento. Inoltre, per ogni ragazzo seguito dal Centro, viene attivata una rete diretta con la scuola di provenienza e, laddove presenti, con i servizi di riferimento.*

*Risulta di grande rilievo l'attività di ricerca applicata con l'obiettivo di dimostrare la validità di un approccio educativo e non sanitario o clinico per il recupero delle difficoltà scolastiche e di apprendimento. Questa fase è curata dalla professoressa Daniela Lucangeli, ordinario di Psicologia dello Sviluppo all'Università degli Studi di Padova.*

*Il Centro ha valenza regionale ed ha attivato consulenze specifiche ai Centri Diurni che ne hanno fatto richiesta come l'Associazione Opera P. J. di Treviso e l'Associazione Opera Baldo di Chioggia, attività formativa per gli insegnanti presso le Direzioni didattiche di Albignasego, di Camposampiero, Piove di Sacco, Asiago e l'Istituto Comprensivo di Puos D'Alpago ed interventi diretti di potenziamento educativo, in alcune scuole di Padova, a cura del personale specializzato del Centro.*

*Questo Progetto testimonia come la Fondazione UMANA MENTE possa collaborare con diversi soggetti al fine di rispondere ai bisogni che emergono dal tessuto sociale. Grazie all'accurato lavoro di monitoraggio e alla valenza scientifica coordinata dall'Università di Padova è stato dimostrato che è possibile superare le difficoltà di apprendimento nell'ambito della lettura, della scrittura e del calcolo solo creando condizioni favorevoli per un intervento a forte impatto educativo unito alle indispensabili competenze specifiche richieste.*

**FONDAZIONE UMANA MENTE**

**UMANA MENTE** è la fondazione del Gruppo Allianz nata nel 2001. **UMANA MENTE** investe nell'ambito socio-assistenziale e offre inoltre un rapporto gestionale di supporto agli enti non profit con cui collabora attraverso un modello operativo innovativo: la Fondazione infatti stipula con l'ente finanziato una vera e propria scrittura privata con la quale stabilisce gli obiettivi da raggiungere, la tempistica di intervento e le modalità di accesso alle tranches del finanziamento.

**I**n questi tre anni di esperienza del nostro Centro per le Difficoltà di Apprendimento i ragazzi incontrati e aiutati sono stati decine e decine, insieme alle loro famiglie.

Proprio nell'affrontare le difficoltà di apprendimento, un particolare così specifico, quando senti dire: "io ho capito che non sono capace di imparare!", solo allora viene in mente che durante la giornata siamo spesso disarmati di fronte alle richieste, alle difficoltà, alle urgenze che il mondo ti pone. La sfida che questi ragazzini, con i loro occhioni smarriti ti portano, la "fame" di imparare ad imparare che hanno, ti interrogano e devono poter trovare una risposta, uno spazio di accoglienza, un posto nella tua esperienza di adulto. C'è qualcuno che li guarda per quello che sono veramente? Una difficoltà di apprendimento nella carriera scolastica è come un macigno. Spesso ascoltandoli, o guardandoli svolgere i compiti in silenzio, li vedi incagliarsi come navi alla deriva dopo un naufragio. "Non hanno voglia di impegnarsi, sono irritabili, non seguono durante la lezione", questi sono i giudizi che spesso vengono rivolti loro dagli adulti che li circondano. Il vero danno è al destino di questi bambini, al futuro prossimo in cui non solo odieranno la scuola e i compiti, ma il loro io, un "piccolo io" che è in crescita e che rimane ingabbiato nella definizione di qualcosa che non sa fare.

Abbiamo avuto la fortuna di creare un Centro che ci ha consentito di seguire, attraverso un'équipe di esperti, oltre 300 ragazzi in tre anni. Questo grazie al contributo della Fondazione UMANA MENTE, della Regione Veneto - Assessorato ai Servizi Sociali, della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e alla Convenzione con l'Università di Padova. I risultati sono stati sorprendenti.

I risultati sono stati significativi e documentano altresì che per accogliere veramente ciascun ragazzo, come persona e non come "caso", non basta la certezza di avere strumenti e competenze. Occorre una coscienza e una consapevolezza della realtà, di quella realtà che loro ti portano, del mistero che sono, che è racchiuso in ogni richiesta di aiuto. Ogni ragazzo e ogni genitore che arriva mi stupisce. Dobbiamo imparare a guardare dentro le apparenze per arrivare al punto sorgivo del bisogno... Ecco cosa ti chiedono. Occorre qualcosa che te li faccia guardare e non solo analizzare, occorre una passione per quella persona, proprio per "quello

li". Allora l'occasione di chiedere aiuto per le difficoltà di apprendimento è innanzitutto l'occasione per un incontro che nella vita inaspettatamente introduce uno sguardo nuovo, un'occasione di diventare grandi insieme e quindi per imparare anche dove tutti avevano detto che non sarebbe stato possibile.

Non accade spontaneamente questo passaggio dall'accogliere il bisogno ad accogliere l'altro: ci vuole un'educazione, un luogo di vita e di lavoro, dove tutto questo viene testimoniato e perseguito, con la certezza che una grande passione educativa può diventare il terreno fertile per attivare tutte le competenze specifiche necessarie, affinché l'affronto del bisogno non rimanga astratto. E perché torni a dominare la normalità nelle esperienze di questi ragazzini.

**MARIO DUPUIS**

**PRESIDENTE FONDAZIONE OPERA EDIMAR**

## PERCHÉ UN CENTRO PER LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

*Le statistiche relative ai ragazzi che “vanno male” a scuola sono davvero allarmanti: oggi in Italia gli insegnanti segnalano circa 5 alunni per classe con risultati insufficienti (pari a ben il 20%). Un dato destinato ad aumentare in relazione all’inserimento di minori stranieri. Ma chi sono questi ragazzi con difficoltà di apprendimento?*

*Per chiarirlo vi invito a recuperare i vostri ricordi di scuola, ripensando al compagno in difficoltà, alla fatica che faceva, a come si comportava. Per lo più ritroverete immagini di ragazzi con evidenti difficoltà personali e/o contestuali: ad esempio appartenenti a famiglie problematiche o con storie di vita complesse legate a malattie, trasferimenti, perdite significative o di chi si dimostrava poco abile un po’ in tutto anche fuori dell’ambito scolastico. Pochi, invece, i compagni per i quali “andare male a scuola” era proprio inspiegabile, incomprensibile, inatteso.*

### **La differenza tra difficoltà e disturbo di apprendimento**

*È subito evidente la necessità di operare una distinzione fondamentale, quella tra difficoltà e disturbo dell’apprendimento.*

*Il termine difficoltà indica problematiche scolastiche di vario tipo e di diversi livelli di gravità che possono impedire o rallentare il normale processo dell’apprendere. Le difficoltà non sono quasi mai dovute ad un’unica causa ma, più spesso, al concorso di molteplici fattori personali (basse potenzialità intellettive, handicap sensoriali, disturbi evolutivi, problemi emotivi, motivazionali e comportamentali) e contestuali (svantaggio socioculturale della famiglia, scarsa qualità dell’istruzione, appartenenza a gruppi stranieri).*

*Ma cosa pensare di Paolo, bambino intelligente e vivace, che faticava a leggere nonostante l’aiuto ed il supporto costante offerto dalla famiglia e dagli insegnanti? Il bambino, pur avendo una buona motivazione e mantenendo interesse nei confronti della scuola, incontrava molta difficoltà: non riusciva a leggere bene e, di conseguenza, a capire ciò che leggeva. L’abilità di leggere e comprendere un testo rappresenta un’acquisizione fondamentale nella vita scolastica di ogni alunno. La*

*difficoltà nella comprensione emergeva tutte le volte in cui Paolo tentava l’approccio ad un qualsiasi tipo di testo; tutto ciò portava l’alunno ad impegnare al massimo le sue capacità ed energie, impiegando molto tempo per leggere, con forti ricadute nell’attività di studio. Ogni giorno bisognava affrontare anche il problema dei compiti lottando con l’infinito tempo dedicato alle attività scolastiche, che metteva duramente alla prova le relazioni in famiglia, portando a continue frustrazioni per il bambino e per genitori. In questo caso non era certo una questione di impegno... Paolo si trovava apparentemente in condizioni individuali e ambientali idonee o comunque non sufficienti a motivare la resa scolastica, che risultava “inspiegabilmente” inferiore alle attese. Paolo probabilmente era affetto da un disturbo della lettura (dislessia); non imparava a leggere non perché non aveva voglia, non si impegnava, non era amato e motivato, no, aveva ed ha un deficit cognitivo.*

*I disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) sono riconducibili ad una disfunzione del sistema nervoso centrale che si manifesta attraverso fatiche cognitive specifiche. I disturbi della lettura (dislessia), della scrittura (disortografia e disgrafia) e del calcolo (discalculia) hanno dunque origine biologica, sono “intrinseci” e rappresentano una sorta di elemento costitutivo che accompagna il bambino fin dalle prime fasi dell’apprendimento. Anche in questo caso è comunque determinante l’interazione con i fattori ambientali (Consensus Conference, Milano, 2007). L’incidenza dei DSA è del 4-5%, dato rilevante ma che riguarda comunque solo un quarto delle segnalazioni.*

*La differenza tra i due gruppi, non sempre evidente rispetto ai risultati alle prove di apprendimento, è fondamentale, soprattutto in termini di intervento e possibilità di recupero.*

*Se si opera con competenze specifiche, per i bambini con difficoltà si può fare molto fino ad arrivare a normalizzare la prestazione; il disturbo, invece, non si risolve mai, così come un miope resta miope anche quando si mette gli occhiali, ma pensate a quante possibilità in più, a partire dalla scoperta del mondo che lo circonda. Il bambino dislessico, che impara strategie adeguate per leggere, potrà scegliere un giorno se iscriversi all’Università. Per i ragazzi con difficoltà possiamo fare di più, perché spesso la miopia non c’è, ma la vista è affaticata, non si cono-*

scono altri modi di vedere le cose e quelli utilizzati non sono adeguati; in questo caso l'intervento educativo (famiglia, scuola, operatori) è indispensabile e può essere risolutivo.

*Il permanere dell'insuccesso scolastico può, invece, determinare uno stato di "impotenza appresa", una dinamica di frustrazione sia emotiva che cognitiva per cui il ragazzo impara che "non è capace di apprendere" e assume atteggiamenti di passività o aggressività, con tendenza all'abbandono e alla fuga.*

*Sia per il disturbo che per la difficoltà è necessario intervenire il più precocemente possibile in modo mirato; occorrono figure competenti che sappiano potenziare alcuni processi cognitivi di base.*

*È significativo pertanto l'accordo tra la Fondazione Opera Edimar, ente gestore del Centro Difficoltà di Apprendimento, con l'Università di Padova, recepito dal Consiglio d'Ateneo nel CDA del 10 aprile 2006, perché evidenzia l'interesse scientifico dell'Università per le problematiche scolastiche e dell'apprendimento e per la ricerca applicata in ambito educativo. L'accordo ha previsto la collaborazione dell'Università all'intera progettualità del Centro nonché la supervisione scientifica. Tale collaborazione si è concretizzata attraverso l'attività di un esperto, utilizzato al Centro in seguito al conferimento di un assegno di ricerca da parte dell'Università di Padova.*

*L'attività del Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le difficoltà di apprendimento e i risultati dei primi tre anni rappresentano la conferma del fatto che competenze specifiche ed accoglienza del singolo consentono a tanti ragazzi di non essere soltanto "casi clinici". Testimoniando così che è possibile non "trattare da patologia" quello che è educabile.*

**DANIELA LUCANGELI**  
**COORDINATORE COMITATO SCIENTIFICO**  
**DEL CENTRO**

## L'AVVIO DEL CENTRO

Il Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di apprendimento, ha avuto avvio a settembre 2006.

In questi due anni di attività grazie al contributo di:

- Fondazione Umana Mente di Milano (Fondazione del Gruppo Allianz);
- Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (ha messo a disposizione gli assegni di ricerca e ha contribuito alla ristrutturazione della sede);
- Regione Veneto - Assessorato alle Politiche Sociali;

si è costituita un'équipe di progetto coordinata dalla prof.ssa Daniela Lucangeli dell'Università di Padova, composta da un direttore di sede, un ricercatore universitario, due psicologhe e un educatore con competenze specifiche.

In questi due anni di attività sono stati seguiti **131 RAGAZZI** nei tre Centri di Padova, Treviso e Chioggia e **90 RAGAZZI** frequentanti le scuole di Padova.

## LE ATTIVITÀ DI RICERCA A LIVELLO NAZIONALE

Le principali associazioni cliniche e scientifiche italiane che si occupano dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno elaborato un documento contenente *"Le Raccomandazioni per la pratica clinica sui disturbi specifici dell'apprendimento"* che raccoglie, in modo critico e sistematico, una serie di definizioni teoriche e operative per la diagnosi e l'intervento nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (*Consensus Conference*, Milano, gennaio 2007), primo passo per arrivare a definire vere e proprie linee guida nazionali, condivise dal maggior numero di operatori del settore, utenti, responsabili della sanità pubblica e privata.

Tra i gruppi di lavoro attivati, quello su *"Trattamento e Facilitazioni"* si

propone di raccogliere evidenze sull'efficacia, oltre che sull'efficienza, dei trattamenti riabilitativi e delle misure compensative. Il "Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento" è stato selezionato, sulla base delle metodologie attuate, per far parte della **RETE DEI 20 CENTRI ITALIANI DI TRATTAMENTO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO** che forniranno dati utili in tal senso.

## LA METODOLOGIA

OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificare precocemente le difficoltà e ridurre il disagio personale associato</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Valutazione iniziale</b> dello stato degli apprendimenti e di eventuali problematiche comportamentali (screening)</li> <li>Approfondimenti (valutazione di secondo livello)</li> <li>Eventuale valutazione psicologica e cognitiva</li> <li>Stesura di <b>profili individuali</b></li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Identificazione delle aree di difficoltà su cui focalizzare l'intervento</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziare i processi cognitivi sottostanti all'area di apprendimento carente</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Intervento diretto</b> con i ragazzi utilizzando materiali specifici</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Recupero della difficoltà specifica e della motivazione ad apprendere</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare periodicamente l'adeguatezza di quanto proposto</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Monitoraggio</b> dell'attività svolta</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Corrispondenza tra attività proposta e potenzialità/caratteristiche individuali</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Agire sul contesto</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Colloqui</b> periodici con la famiglia e la scuola</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Stabilire modalità condivise di lavoro volte a ridurre il disagio presente nei vari contesti</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l'efficacia dell'intervento (dopo 4 mesi ed alla fine di un anno scolastico)</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>Valutazione finale</b> degli apprendimenti (<b>re-test</b>) e degli aspetti comportamentali</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misurazione del cambiamento sulla base di criteri di significatività di riferimento</li> </ul>

## GLI STRUMENTI DI INTERVENTO

L'attività di recupero delle abilità carenti, condotta da operatori specializzati, prevede l'utilizzo di materiali specifici, tra i quali si riportano i seguenti testi e software.

### Area della Lettura:

- "Win ABC5.0" di P. E. Tressoldi, Imparare Giocando, 2007
- "Dislessia Evolutiva" di E. Savelli et al., ed. Erickson, 2006
- "Dislessia e trattamento sublessicale" software e materiale cartaceo, di S. Cazzaniga et al., 2005
- "Fondiamo le letterine" su idea di P. E. Tressoldi, Imparare Facile, 2007
- "Occhio alla lettera" su idea di C. Vio, Imparare Facile, 2007

### Area della Scrittura:

- "Recupero in ortografia" software e materiale cartaceo, di L. Ferraboschi et al., ed. Erickson, 1995
- "Lessico ed ortografia" di F. Boschi et al., ed. Erickson, 2005
- "Io scrivo" di A. M. Re et al., ed. Giunti O. S., 2009
- "Produzione del testo scritto" di L. Ferraboschi, ed. Erickson, 1994

### Area del Calcolo:

- "L'Intelligenza numerica" di D. Lucangeli et al., ed. Erickson, 2003
- "Memocalcolo" di S. Poli et al., ed. Erickson, 2006
- "Matematica e Metacognizione" di C. Cornoldi et al., ed. Erickson, 1995
- "Calcolare a mente" software e materiale cartaceo, di C. Bortolato, ed. Erickson, 2002

### Area della Comprensione:

- "Nuova guida alla comprensione del testo" di R. De Beni et al., ed. Erickson, 2003
- "Comprensione del testo" software di F. Cretti et al., ed. Erickson, 2002



3. “Lettura e metacognizione” di R. De Beni et al., ed. Erickson, 2003

#### *Area Metodo di studio:*

1. “Imparare a studiare 2” di C. Cornoldi et al., ed. Erickson, 2001
2. “Abilità di studio” di D. Sharpe et al., ed. Erickson, 1995
3. “Il Mago di Kevin” di L. Tuffanelli, ed. Erickson, 2001

#### *Area Problem solving:*

1. “Risolvere problemi in 6 mosse” di C. De Candia et al., Erickson, 2009
2. “Problemi per immagini” di C. Bortolato, ed. Erickson, 2002
3. “Risolvere problemi aritmetici” di M. C. Passolunghi et al., ed. Erickson, 2005

## IL COMITATO SCIENTIFICO

È stato istituito il Comitato Scientifico del Centro che risulta così costituito:

- prof. ssa Daniela Lucangeli, ordinario di Psicologia dello Sviluppo presso l’Università degli Studi di Padova;
  - prof. Patrizio Emanuele Tressoldi, ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo dell’Università degli Studi di Padova;
  - prof. ssa Elisabetta Genovese, medico foniatra, Università di Modena.
- Il Comitato Scientifico, che si riunisce periodicamente, ha lo scopo di validare scientificamente l’intera progettualità, in particolare negli aspetti metodologici.

È compito del Comitato Scientifico definire i tempi e le modalità operative per la divulgazione dei risultati.

Ogni 3-4 mesi il Comitato Scientifico si riunisce congiuntamente al Comitato di Progetto, costituito dai rappresentanti degli Enti sostenitori del Centro.

## I CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ DEL MIGLIORAMENTO

Al fine di verificare la validità dell’intervento è stato necessario individuare dei criteri per “misurare” quantitativamente il miglioramento nelle diverse aree oggetto di potenziamento, miglioramento che, per dimostrare l’efficacia dell’intervento attuato, deve essere superiore a quello atteso dall’evoluzione naturale. I seguenti criteri di significatività sono stati individuati tenendo conto delle indicazioni riportate nelle linee guida della Consensus Conference (2007).

**LETTURA:** viene effettuata la distinzione tra i parametri relativi a correttezza e rapidità.

- Obiettivo prioritario è l’incremento dell’**indice di correttezza**: riduzione di almeno il 50% del numero di errori nella lettura di brano.
- **Rapidità**: incremento superiore a 0,30 sillabe al secondo nella lettura di brano e di liste di parole e superiore a 0,15 sill/sec nella prova di lettura di liste di non parole.

**SCRITTURA:** aumento della **correttezza** con la riduzione di almeno il 50% del numero di errori in metà delle prove deficitarie tra *dettato di frasi, di parole e di non parole*.

**COMPRESIONE:** aumento del **numero di risposte corrette** con passaggio a fascia di prestazione superiore (in almeno due prove).

**CALCOLO:** viene effettuata la distinzione tra conoscenza numerica e abilità di calcolo.

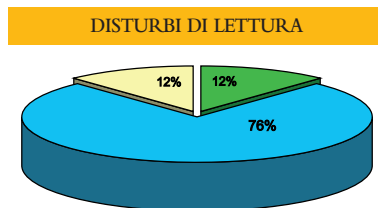
- Obiettivo primario è l’incremento dell’indice di “**correttezza totale**” con passaggio a fascia di prestazione superiore (o un aumento di almeno 1 deviazione standard).
- **Riduzione del tempo** pari a -1 d. s. in almeno metà delle componenti deficitarie (calcolo a mente, calcolo scritto, enumerazione).

Oltre alla “*valutazione quantitativa*” si sono presi in esame anche alcuni *indici qualitativi* (ottenuti dalla somministrazione di un questionario autovalutativo costruito ad hoc) relativi alla percezione di competenza dei bambini.

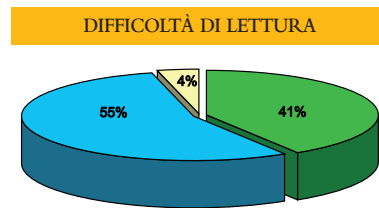
## I RISULTATI RAGGIUNTI NEL TRENNIO 2006-2009

Per i **131 BAMBINI** di scuola primaria e ragazzi di scuola secondaria di I grado, seguiti a cadenza bisettimanale per tutto l'anno scolastico in attività specifiche di potenziamento educativo, **i risultati sono significativi in misura variabile dal 50 al 90%** in relazione alle aree di intervento (ad eccezione della scrittura per la quale il numero di soggetti è esiguo rispetto alle altre aree indagate). Di fondamentale importanza il dato relativo alle **normalizzazioni**, ossia ai casi in cui al post-test la prestazione non solo è risultata significativamente migliorata ma risulta sufficiente rispetto alle norme della prova standardizzata; esse sono, in generale, più elevate nei casi in cui la causa della difficoltà sia riconducibile a fattori contestuali piuttosto che a deficit specifici (disturbo), come evidenziano le tabelle ed i grafici sottostanti, che verranno presentati suddivisi per aree.

AREA DI INTERVENTO:	DISTURBI	Normalizzazioni		EFFICACIA NEI DISTURBI
		33/62 (53%)	4/33 (12%)	
LETTURA N=62	DISTURBI	Miglioramenti	25/33 (76%)	29/33 (88%)
		Cambiamenti non significativi	4/33 (12%)	
		Normalizzazioni	4/33 (12%)	
	DIFFICOLTÀ	Miglioramenti	16/29 (55%)	EFFICACIA NELLE DIFFICOLTÀ
		Cambiamenti non significativi	1/29 (4%)	
		Normalizzazioni	12/29 (41%)	
		28/29 (97%)		



Nel caso in cui vi sia una diagnosi di disturbo della lettura (dislessia), che è pari al 53% del campione, l'efficacia dell'intervento proposto è pari all'88% (con un 76% di miglioramenti ed un 12% di normalizzazioni).



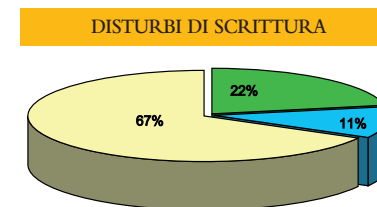
Nelle difficoltà di lettura l'efficacia del potenziamento sale al 97% (28 bambini su 29 migliorano significativamente le loro prestazioni nella lettura). In questo caso vi è inoltre un numero superiore di casi in cui si assiste ad una normalizzazione della performance.

■ NORMALIZZAZIONI ■ MIGLIORAMENTI ■ CAMBIAMENTI NON SIGNIFICATIVI

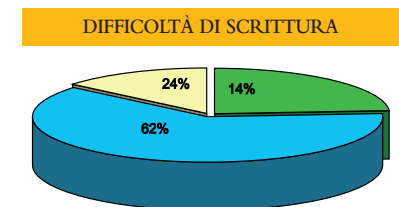
AREA DI INTERVENTO: COMPRENSIONE N=50	DIFFICOLTÀ 50=50 (100%)	Normalizzazioni	26/50 (52%)	EFFICACIA TOTALE 40/50 (80%)
		Miglioramenti	14/50 (28%)	
		Cambiamenti non significativi	10/50 (20%)	

Nell'area della comprensione del testo non vi sono bambini con diagnosi di disturbo specifico, infatti, la presenza di un disturbo della comprensione del testo scritto è stato considerato dalla Consensus Conference come un disturbo possibile, tuttavia non si è ancora pervenuti ad una definitiva categorizzazione diagnostica. Nel campione del Centro l'efficacia del miglioramento nell'area della comprensione è pari all'80%, con ben il 52% (ossia 26 bambini su 50) per i quali, al termine dell'intervento, non è più presente quella "difficoltà" segnalata dalla prima valutazione effettuata.

AREA DI INTERVENTO:	DISTURBI 9/30 (30%)	Normalizzazioni	2/9 (22%)	EFFICACIA NEI DISTURBI 3/9 (33%)
		Miglioramenti	1/9 (11%)	
		Cambiamenti non significativi	6/9 (67%)	
SCRITTURA N=30	DIFFICOLTÀ 21/30 (70%)	Normalizzazioni	5/21 (21%)	EFFICACIA NELLE DIFFICOLTÀ 18/21 (86%)
		Miglioramenti	13/21 (62%)	
		Cambiamenti non significativi	3/21 (14%)	



Il potenziamento nelle difficoltà di scrittura ha invece un'efficacia pari all'86% (18 bambini su 21 migliorano significativamente le loro prestazioni nella scrittura), con un 62% di sostanziali miglioramenti nelle prove somministrate alla fine del percorso. Nel caso della scrittura il campione è più esiguo rispetto alle altre aree di intervento.

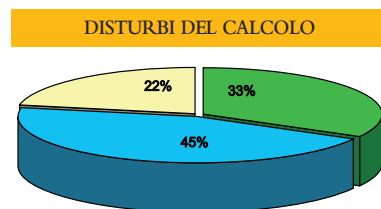


Il potenziamento nelle difficoltà di scrittura ha invece un'efficacia pari all'86% (18 bambini su 21 migliorano significativamente le loro prestazioni nella scrittura), con un 62% di sostanziali miglioramenti nelle prove somministrate alla fine del percorso. Nel caso della scrittura il campione è più esiguo rispetto alle altre aree di intervento.

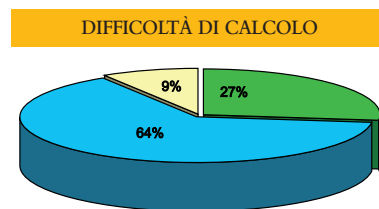
■ NORMALIZZAZIONI ■ MIGLIORAMENTI ■ CAMBIAMENTI NON SIGNIFICATIVI



AREA DI INTERVENTO:	DISTURBI 9/68 (13%)	Normalizzazioni	3/9 (33%)	EFFICACIA NEI DISTURBI 7/9 (78%)
		Miglioramenti	4/9 (45%)	
		Cambiamenti non significativi	2/9 (22%)	
CALCOLO N=68	DIFFICOLTÀ 59/68 (87%)	Normalizzazioni	16/59 (27%)	EFFICACIA NELLE DIFFICOLTÀ 54/59 (92%)
		Miglioramenti	38/59 (64%)	
		Cambiamenti non significativi	5/59 (9%)	



Per i bambini con diagnosi di disturbo del calcolo (discalculia), che riguardano il 13% della popolazione esaminata (9 bambini su 68), le normalizzazioni arrivano al 33% con un'efficacia complessiva pari al 78% (7 bambini su 9).



Il potenziamento nelle difficoltà presenti nell'area del calcolo raggiunge un'efficacia complessiva pari all'92% (54 bambini su 59 migliorano significativamente le loro prestazioni nella scrittura), con un 64% di sostanziali miglioramenti nelle prove somministrate alla fine del percorso.

■ NORMALIZZAZIONI ■ MIGLIORAMENTI ■ CAMBIAMENTI NON SIGNIFICATIVI

Per i **90 BAMBINI** seguiti direttamente nelle Scuole Primarie dagli esperti del Centro, l'efficacia è diversa a seconda degli interventi attuati. Nell'**area linguistica** si raggiunge il **53%** (20 bambini su 38) nel caso della comprensione del testo scritto. Nell'**area logico-matematica** si raggiunge il **53%** (26 bambini su 49) nell'area relativa al confronto tra quantità (conoscenza numerica) e **l'80%** (39 bambini su 49) nelle procedure di calcolo scritto. In via sperimentale, nell'anno scolastico 2008-09 sono stati seguiti, all'interno delle scuole primarie del territorio, piccoli gruppi di bambini nell'area della scrittura (ortografia ed espressione scritta) e del problem-solving, ottenendo complessivamente buoni risultati.

La metodologia proposta appare aver conseguito risultati importanti sia nel migliorare le difficoltà evitando, quando possibile, di rendere patologica la "semplice" difficoltà manifestata dal bambino sia nell'agire in maniera adeguata e con opportuni accorgimenti nei disturbi specifici di apprendimento.

## L'ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA

In seguito alla circolare dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova del 30 ottobre 2007 e quella dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza è stata avviata l'attività di sportello per la consulenza specifica.

Con riferimento alla collaborazione, intrapresa da Settembre 2008, tra il Centro, il Rotary Padova Nord e l'Università degli Studi di Padova, attraverso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo, è stato possibile incrementare le attività di sensibilizzazione, formazione e consulenza individuale legate al tema delle difficoltà di apprendimento, rivolte in particolare alle famiglie ed agli insegnanti che operano con alunni in situazioni di difficoltà scolastiche e di apprendimento. Nel corso del periodo di attività dello sportello di consulenza (Ottobre 2008-Giugno 2009), sono state svolte *85 consulenze individuali con gli insegnanti e 130 consulenze individuali con i genitori*.

Le consulenze hanno affrontato i temi e chiarito dubbi in merito alle specifiche difficoltà scolastiche dei figli, alle differenze tra difficoltà e disturbi di apprendimento, alle possibilità di evoluzione delle specifiche difficoltà, ai risultati delle attività di potenziamento intraprese, ed in generale sulle modalità di approccio educativo e di intervento.

Alle famiglie ed agli insegnanti che si sono rivolti allo sportello di consulenza, inoltre, è stata richiesta la compilazione di un questionario, volto ad indagare il parere rispetto alla consulenza ricevuta. Si è potuto in tal modo appurare che le fonti principali di informazione sul nostro Centro sono state fornite dai pediatri del territorio e dalle scuole (in particolare attraverso la Circolare dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova del 30/10/2007 e quella dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza) nonché dal passaparola di colleghi o genitori.

## LA RETE CON LE SCUOLE

La linea metodologica del Centro è consistita, fin dall'inizio, nello stabilire una particolare attenzione al rapporto con le scuole, in particolare con i docenti referenti dei consigli di classe, al fine di avere un costante monitoraggio dell'alunno e di stabilire linee di intervento comuni e di offrire agli insegnanti ulteriori elementi per la valutazione del percorso di ciascun allievo.

Per ciascuno dei bambini/ragazzi che hanno frequentano il Centro, su indicazione delle stesse famiglie, sono stati strutturati i seguenti momenti di raccordo/incontro con la scuola:

- all'inizio dell'anno scolastico, per la consegna della relazione stilata a seguito della valutazione degli apprendimenti;
- alla fine del primo quadrimestre, per un confronto tra i risultati raggiunti dal bambino presso il Centro e la valutazione effettuata dalla scuola;
- alla fine dell'anno scolastico, in seguito alla valutazione finale, per la consegna della relazione conclusiva che sintetizza il percorso svolto durante l'anno ed i risultati raggiunti.

Nell'anno scolastico 2008-09 sono stati inoltre attivati 2 **progetti di Ricerca-azione** nell'**area matematica** in due reti di scuole del territorio, che hanno visti coinvolti 461 alunni, circa 50 insegnanti (per un totale di 28 classi).

## LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I primi risultati di ricerca sono già stati pubblicati in alcuni articoli su riviste scientifiche nazionali e articoli divulgativi. Ogni anno vengono inoltre presentati gli esiti dell'attività di ricerca applicata al Congresso Nazionale Airipa su "I Disturbi dell'Apprendimento" promosso dall'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella

Psicopatologia dell'Apprendimento. Il Comitato Scientifico del Centro, dopo aver analizzato i risultati di ricerca dei tre anni sperimentali e averli ritenuti estremamente significativi, sta individuando ulteriori idonee modalità per la divulgazione degli stessi a livello internazionale.

Da Settembre 2009 vi è una nostra rubrica mensile sulla rivista "Gulliver", che tratta le principali tematiche relative alle difficoltà di apprendimento, rivolta agli insegnanti della scuola primaria.

## I SERVIZI OFFERTI

Sulla base dei risultati ottenuti si è deciso di incrementare i servizi del Centro nelle seguenti direzioni:

### *Servizi specifici rivolti all'utenza*

Potranno usufruire delle attività specifiche di potenziamento educativo:

- i bambini in obbligo scolastico (a partire dai 5 anni di età)
- i ragazzi della scuola superiore

Si potranno seguire ogni anno in attività specifiche un centinaio di bambini e ragazzi.

### *Servizi specifici rivolti ad altri Centri educativi:*

- la formazione degli educatori;
- la consulenza diretta per la valutazione degli apprendimenti a cura degli esperti;
- la stesura dei profili di intervento educativo e la consegna della relativa documentazione;
- il monitoraggio degli interventi;
- la valutazione finale.

*Servizi Specifici rivolti alle Scuole:*

- la formazione degli insegnanti sulle difficoltà di apprendimento e sulle difficoltà comportamentali;
- la consulenza diretta per gli screening di valutazione degli apprendimenti di base volti ad individuare le tipologie di studenti in difficoltà;
- la consulenza relativa alla stesura dei profili di intervento educativo;
- il monitoraggio degli interventi;
- la valutazione finale;
- la consulenza relativa alle attività in rete con i servizi territoriali;
- i progetti di Ricerca-azione per contrastare le difficoltà di apprendimento.

*Servizi Specifici rivolti ai Genitori:*

- incontri di formazione, discussione e approfondimento sui tempi educativi specifici, legati alla motivazione scolastica, all'apprendimento, al metodo di studio etc.;
- creazione di spazi di ascolto individuali in cui le famiglie con figli in difficoltà di apprendimento trovino accoglienza e competenza per un aiuto concreto ai problemi;
- creazione di spazi di incontro tra famiglie finalizzati ad una condivisione delle esperienze utile per imparare a rispondere in modo adeguato alle problematiche riguardanti la relazione con i figli.

## L'ÉQUIPE DEL CENTRO

L'attuale équipe del Centro è composta da:

- PROF.SSA LUCANGELI DANIELA, *responsabile scientifico*
- DOTT.SSA MICHELETTA LUCIA, *direttore*
  
- DOTT.SSA MARTINA PEDRON, *psicologa, psicoterapeuta, Master in Psicopatologia dell'apprendimento, assegno di ricerca conferito dall'Università degli Studi di Padova nell'ambito del progetto "L'apprendimento difficile"*
- DOTT.SSA ROSARIA RUSSO, *psicologa, Master in Psicopatologia dell'apprendimento, referente dello Sportello di consulenza del Rotary Club Padova Nord*
- DOTT.SSA GIADA D'AMELIO, *psicologa, Corso di perfezionamento in Psicopatologia dell'apprendimento, con esperienza specifica nel settore*
- DOTT.SSA BENEDETTA LUCATELLO, *educatore con esperienza specifica nel settore*